

In piazza



www.viandanti.org

In Memoriam

ANTONIO VERMIGLI

(1951 - 2023)

*Direttore della rivista "in dialogo" e membro della "Casa della solidarietà"
aderenti alla Rete Viandanti*



- Canale YouTube TVL

- [È scomparso Antonio Vermigli](#)
- [L'ultimo saluto ad Antonio Vermigli](#)

1. **Mario Lancisi**, *Addio ad Antonio Vermigli, postino amico di Lula* ("Corriere Fiorentino", 23.7.2023)
2. **Luca Soldi**, *Ricordando Antonio Vermigli. Sopraffatti dal vuoto* (Adista/Segni nuovi, n. 28 del 5.8.2023)
3. **Luigi Ciotti**, *Ciao, Antonio* (www.gruppobabele.org)
4. *Il ricordo di molti amici nel sito di Rete Radiè Resch di Quarrata*

**** ** ***

1. Mario Lancisi

Addio ad Antonio Vermigli, postino amico di Lula ("Corriere Fiorentino", 23.7.2023)

Il presidente del Brasile ha chiamato la famiglia a Quarrata nel giorno della morte: «Sono addolorato profondamente». I due si erano conosciuti nel 1989 attraverso un teologo domenicano.

Per la vittoria nel 2002 lui e la moglie gli portarono in dono parmigiano, sigari e una damigianetta di olio toscano

Il primo squillo in casa Vermigli, a **Quarrata**, è arrivato ieri mattina dal Brasile. Era il **presidente Luis Inacio Lula**. «Addolorato profondamente» per la morte, mercoledì scorso, **dell'amico Antonio**. Dieci minuti di ricordi, lacrime e l'invito ai suoi figli Tommaso e Adele a continuare la battaglia del padre per «un mondo diverso, più giusto, più umano».

Vermigli, nato il 9 agosto del 1951, **postino in pensione, ha conosciuto Lula nel 1989**, quando era alle prese con la sua prima campagna elettorale. Che perse. Dovette attendere il 2002 per diventare presidente del Brasile. Vermigli con la moglie e la figlia corsero a Brasilia a festeggiare l'elezione. All'amico presidente portarono in dono parmigiano, sigari e una damigianetta di olio toscano. Quest'ultima però cadde e si infranse. L'olio delle colline pistoiese si sparse sulla strada e la scena, immortalata dai fotografi e dalle tv piazzate fuori del condominio dove, al dodicesimo piano, abitava Lula e la sua famiglia, fece il giro del Brasile. Tra sorrisini e sfottò.

È stato **un teologo domenicano, Frei Betto, consigliere di Lula, a metterlo in contatto con il «postino di Quarrata»**, titolo di un documentario di Riccardo Iacopino uscito nel 2000 con un esilarante Beppe Grillo, anche lui grande amico di Vermigli, che ha intessuto rapporti con i maggiori esponenti della teologia della liberazione sudamericana, da Arturo Paoli a Marcelo Barros, sul figlio di un sogno: «Realizzare già qui in terra l'avvento del regno di giustizia annunciato da Gesù».

Cielo e terra coincidevano in Vermigli. Da qui la sua attività frenetica per portare avanti **progetti di cooperazione e solidarietà**, in particolare nel suo amato Brasile («È la mia seconda patria», amava dire). Era presidente dell'associazione Rete Radiè Resch, fondata nel 1964 dal giornalista e scrittore Ettore Masina, e ogni anno a settembre organizzava la marcia della pace e della giustizia da Agliana a Quarrata, giunta alla sua trentesima edizione, e alla quale hanno partecipato nel corso degli anni gli esponenti del mondo progressista laico e cattolico. Dai magistrati Gian Carlo Caselli e Gherardo Colombo allo scrittore Erri De Luca, da Gianni Minà a Mauro Corona, da padre Alex Zanotelli a don Luigi Ciotti. Che così ricorda l'amico: «Era un uomo di gambe e di braccia forti, Antonio, per raggiungere chiunque avesse bisogno di una mano, e dargliela. Era uomo di sincerità profonda e di intelligenza concreta. Doti che lo rendevano caro agli ultimi ma anche ascoltato da persone in vista, che ne riconoscevano il carisma, l'estro, la creatività». Gli ha fatto eco lo scrittore Erri De Luca: «Col suo sorriso pronto e affettuoso si è prodigato per sacrosante cause oltre il possibile».

Oggi Quarrata darà il suo ultimo saluto a Vermigli. La mattina con un saluto laico, alle 12, presso il salone Zampini del Polo tecnologico e nel pomeriggio alle 16 si svolgerà invece il funerale religioso presso la chiesa San Michele Arcangelo di Vignole. Ci sarà anche **don Ciotti**. «Buon viaggio, Antonio. Come tante volte ci siamo detti, la morte non è l'ultima parola, è la penultima. L'ultima è la vita, una vita nuova. Non ti cercheremo tra i morti, ma tra i vivi, tra le persone che hai amato».

https://corrierefiorentino.corriere.it/notizie/23_luglio_13/pistoia-addio-ad-antonio-vermigli-il-postino-amico-di-lula-09ba770a-3bc1-4736-afe9-cdb194299x1k.shtml

2. Luca Soldi¹

Ricordando Antonio Vermigli. Sopraffatti dal vuoto (Adista/Segni nuovi, n. 28 del 5.8.2023)

Caro Antoniaccio... così avresti voluto iniziassi, nel ricordarmi del tuo carattere guascone che niente lasciava alle mezze misure di fronte a un mondo che solo apparentemente pare accomodante, gentile, educato ma che in realtà è ricoperto di crudeltà, di ingiustizie, di guerre palesi, di conflitti sotterranei.

¹ Luca Soldi è del coordinamento Libera di Prato

Caro Antoniaccio, più di recente, anche nei momenti più duri del Calvario che ti ha accompagnato in questo tempo, circondato dall'affetto di tutti i tuoi cari, dalle speranze di chi ti ha voluto bene, non hai mai mancato la raccomandazione, l'invito continuo, pressante a rivolgersi alla "Profezia" come punto di nuova ripartenza di una società malata di grandi e piccoli egoismi.

Da qui l'esortazione a farsi parte, a coinvolgere, a mettere il dito nelle singole piaghe, a scrivere in modo opportuno di cose inopportune. Facendolo in modo insistente, sottolineando limiti e priorità anche attraverso criterio (e qui mi ripeto) inopportuno e scomodo.

Ciò mai sentendosi soli, facendo certo rete e sorretti dalle luci di quei fari che non portano certo ad abbagliare ma più semplicemente, umanamente, a rischiararci un orizzonte che oggi, ancora più che nel passato, si pone davanti a noi in modo frammentato, ambiguo, incapace di cogliere il valore di ogni essere.

Quei fari, quelle luci che percorrendo i sentieri del mondo ci hai portato nelle nostre case, nei nostri teatri, nelle scuole, nei circoli, nelle strade, nelle piazze... nelle nostre chiese, nella nostra Chiesa non solo di Francesco, a rammentarci che non esiste luogo esclusivo di conoscenza, di comprensione, di amore.

Veri pellegrinaggi di conversione, di riflessioni non scontate, di appunti ai potenti e di sveglie per distratti e rassegnati.

Momenti, ben stampati nelle nostre memorie, situazioni che hai riassunto in una battuta, ma che inevitabilmente ci hanno portato a riflettere sul fatto che abbiamo una coscienza, un senso della Fede per la Parola, un senso laicissimo della Giustizia, un senso della Liberazione ma poi, anche quello profondo, personale, per la Misericordia, per ciò che noi siamo, persone erranti ma consapevoli dei propri limiti, pronte a correggersi.

Inutile rammentare i grandi punti di riferimento che ci hai indicato, non basterebbe un volume dedicato, inutile ricordare incontri e iniziative organizzate, sostenute, stimolate.

Piuttosto mi preme rammentare lo stimolo, anche nel carattere "polemikós" bellicoso, guerresco di cavaliere che riesce a darti la possibilità di stare al suo fianco e che allo stesso tempo riesce a mostrarti che esiste, nel proprio libero arbitrio, una via di uscita alla deriva degli egoismi e delle indifferenze.

Caro Antoniaccio, oggi ci troviamo sopraffatti dal vuoto, ci sentiamo pericolosamente soli ma di fronte al tuo esempio, alle tue lezioni che abbiamo ben scolpite nei nostri cuori, andiamo avanti ringraziandoti per aver indicato un cammino fatto di profezia.

3. Luigi Ciotti, [Ciao, Antonio](#)

4. [Il ricordo di molti amici nel sito di Rete Radiè Resch di Quarrata](#)